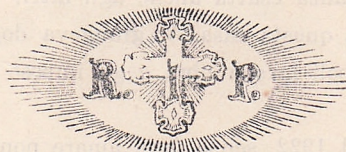


8548

VIENNA



Vienna, 7. Aprile 1923.

*Carissimi Confratelli,*

Profondamente impressionato e col cuore traboccante di dolore, compio il pietoso dovere di comunicarvi il decesso dell'amatissimo confratello

Sac. PAOLO ZANZOTTERA

avvenuto ieri l'altro alle ore 16.50

Il caro estinto ebbe i natali a Busto Garolfo in quel di Milano. A 16 anni entro nel nostro collegio di Ivrea ove terminò gli studi ginnasiali.

Ricevuto l'abito chiericale il 3 ottobre 1905 dalle mani del venerato Sig. Don Rua di s. m., alla presenza dello stesso, emise la sua prima professione in Foglizzo, l'ottobre dell'anno seguente.

Compiuti gli studi teologici nello studentato di Foglizzo, riceveva l'ordinazione sacerdotale da Monsignor Filippello il 14 Luglio 1912.

Secondando gli impulsi del suo zelo, che lo chiamava alla vita missionaria, ottenne di essere inviato alla Missione della Patagonia Settentrionale, e vi giungeva ripieno di santo entusiasmo il 24 Novembre del 1912.

Iniziò il suo apostolato nel fiorente collegio Don Bosco di Bahía Blanca, in qualità di maestro ed assistente, spiegandovi tutta l'energia sua giovanile.

"*É mio fermo propósito, fare il bene per il bene*" scrisse nelle sue memorie di quell'anno; e dovunque lo inviò di poi l'ubbidienza sempre lavorò indefessamente senz'altro fine che per il bene dell'anima propria e di quelle alle sue cure affidate.



Di salute cagionevole, i superiori cercarono procacciargli un clima più confacente alla sua costituzione. A ciò deve il cambio frequente di casa a cui si sottomise sempre, pensando al motto di S. Paolo "*non habemus hic manentem civitatem*" come lasciò scritto nelle sue memorie.

Punta Arenas, Roca, Patagones, Rawson, Fortín Mercedes, furono campo della sua azione sacerdotale. In esse lasciò il ricordo gratissimo della sua giovialità, abnegazione ed osservanza religiosa.

Amante fino allo scrupolo della sacra liturgia, ne osservava fedelmente le norme e ne esigeva, all'uopo, l'osservanza esatta anche agli altri:

Dal 1922 apparteneva a questa casa. Vi giungeva dopo avere subito una delicata operazione chirurgica che indebolì la sua fibra e gli impose un regime severo nella sua vita di comunità.

Consigliere scolastico nel 1922 seppe farsi amare non ostante la sua esigenza di fronte al dovere.

Chiamato all'ufficio di prefetto in questa stessa casa si sottomise alla volontà dei superiori, con animo ilare, esponendo con umiltà la sua insufficienza per tale carica.

Al nuovo direttore, presentavasi facendo omaggio della sua incondizionata obbedienza, pregandolo vivamente di fargli notare quelle cose che non fossero conformi al suo modo di pensare. Atto questo che mi edificò assai e che dimostra il suo desiderio di fare ogni cosa in piena dipendenza dai suoi superiori, sicuro di fare in tal guisa la volontà del Signore.

Zelante, attivo e diligente nel disimpegno della sua carica, un repentino malore gli impose una brusca interruzione.

Il 16 Maggio, ai primi sintomi, gli fu imposto riposo assoluto, colla speranza di un miglioramento sicuro. Valenti medici chiamati a consulta, l'attesero con affetto sincero; la scienza médica però a nulla valse.

I medici non poterono se non presumere un intossicamento del sangue, senza poterne precisare la causa; ed il malore ignoto lo condusse alla tomba.

Assistito senza posa dai confratelli, seppe dar prova ad essi della sua rassegnazione e del suo amore ai patire. Perché, veramente soffrì e soffrì assai, non ostante i lenitivi che i medici gli prescrivevano per sollevarlo.

Nei momenti lucidi stava unito al Signore, e chi l'assisteva gli suggeriva atti di amor di Dio che egli piamente ripeteva.

Quasi giornalmente ricevette la S. Comunione, premettendovi quei brevi atti di fede che il suo stato gravissimo gli permetteva.

Il giorno 3 alle 12 gli fu amministrato il S. Sacramento dell'Estrema Unzione; il 4 gli si impartì la Benedizione Papale ed il giorno 5 entrava in agonia. Circondato da non pochi confratelli si recitarono le preci dei moribondi, durante le quali spirò.



La sua partenza pel cielo lascia un vuoto, non facile a riempire, in questa casa, Pio, osservante in ogni epoca della sua vita, ho ferma fiducia che la misericordia del Signore, l'abbia ricevuto già nel suo amplesso. Non ostante, o carissimi confratelli, come sappiamo che *Deus est iustus iudex* e che solo ammette al suo cospetto, l'anima totalmente purificata, vogliate suffragare l'anima del caro estinto colla generosità propria di fratelli, acciò voli al più presto a ricevere il premio delle sue opere buone.

Alle vostre preghiere pure, raccomando questa casa e le sue pressanti necessità.

Vostro confratello nel Signore

Sac. PIETRO M. SAVANI

Direttore



Dati pel Necrologio

Sac. PAOLO ZANZOTTERA, da Busto Garolfo - Milano † a Viedma, (Argentina) nel 1923 a 37 anni di età 21 di professione e 11 di sacerdozio.



Crotorio J. Franceno S. Sales.

Via Cottolengo, 32.

Italia

Torino 9.

